

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



LUIGI FIORAVANTI

Assalti e respingimenti

Il Ministro Frattini ringrazia il governo israeliano per aver liberato i pacifisti italiani sequestrati in acque internazionali. Hai capito? Uno ti sequestra, ti mette in prigione, violando ogni legge e, se ti libera, tu lo ringrazi! Più servili di così non è possibile: ed è un vero incoraggiamento alla prepotenza.

RISPOSTA ■ Dove avesse la testa Frattini quando, dopo aver omesso di protestare per l'arresto e per il sequestro, ha deciso addirittura di "ringraziare" il governo israeliano è davvero difficile da capire. È un Governo, il suo, che fa del disprezzo delle regole, nazionali ed internazionali, il suo riferimento costante ma la delicatezza del suo compito avrebbe potuto suggerire un minimo di rispetto per quelli che il governo israeliano ha chiamato senza motivo "terroristi" e che lui avrebbe potuto (dovuto) difendere, anche se non ne condivideva le opinioni e le iniziative, in quanto ministro di un paese in cui la libertà di esprimere delle opinioni è ancora ufficialmente riconosciuta. Quello che forse gli è venuto in mente, impedendogli di ragionare, è il ricordo dei respingimenti italiani, quelli con cui si rigettavano in mare, con azioni di forza, i rifugiati che si dirigevano verso il nostro paese. Compiendo, con il suo assenso, azioni molto simili a quelle compiute oggi da Israele. Senza che nessuno abbia mai saputo il numero delle persone che, a causa di quei respingimenti, direttamente o indirettamente, hanno perso la vita.

CESARE O.

La linea di Peter del Berlusca

Bisognerebbe conoscere che cosa è la "linea di Peter". È la curva che delimita la competenza di ciascuno di noi nel fare il proprio lavoro. Quando la superi, significa che non ce la fai più. E che faresti bene a smettere di affaticarti su problemi che non sei più in grado risolvere. Pare proprio che il Cavaliere si trovi esattamente a questo punto. Il carisma e l'autorità non ci sono più.

MANARATTI BENIAMINO

Cara Unità

Chi ti scrive è un ex dipendente del Comune di Genova in pensione da 21 anni. Da questo mese mi verrà decurtata la pensione integrativa erogata dal Comune di Genova di Euro 180,9 lordi, relativa agli anni lavorati fuori ruolo (ti allego fotocopia della lettera inviata dal Comune di Genova). Mi sono rivolto subito al Sindacato pensionati CGIL, al quale sono iscritto, hanno aperto la pratica e mi hanno riferito che il Comune si è attenuto alla vigente normativa di legge in

materia pensionistica approvata da questo Governo. Sono iscritto al PD, è grave ciò che la mia famiglia sta provando, improvvisamente ci viene tolto ciò che ormai era sicuro, al nostro Partito chiediamo di difenderci di più e di non fare passare certe Leggi o almeno diffonderle a mezzo stampa, a te che stimiamo molto (siamo tuoi abbonati on line) chiediamo di pubblicare questa lettera per far conoscere ai tuoi lettori questa ulteriore ingiustizia ai danni di una delle tante famiglie oneste che non hanno voce e non fanno paura a nessuno.

LUIGI RACITI

Giudici e vescovi

Non mi indigna che ci siano preti pedofili: un pedofilo cerca di vivere dove meglio può dissimulare la sua natura. Non mi indigna che la Chiesa approfitti, come tutti, della possibilità che le viene data di pagare meno tasse; anche quando le sue attività commerciali fanno concorrenza sleale, con la scusa del culto. Resto allibito invece quando nessuno delle gerarchie vaticane fiata alla snaturata proposta di obbligare un giudice ad avvisare prima il vescovo se pensa di intercettare, ad esempio per mafia o pedofilia, un prete. Che dovrebbe farsene, un onesto vescovo, d'un avviso del genere? Ed uno disonesto? Che cosa aspettano le gerarchie vaticane a rimandare al mittente una proposta così oscena? Un giudice che chiede il permesso di indagare ad un vescovo, una Legge che sottomette la propria applicabilità ad un'autorità religiosa. Un'autorità religiosa che non si scandalizza dell'essere chiamata a decidere se ostacolare la Legge oppure no. Ma che senso ha tutto questo?

GASPARE D'ANGELO

La mafia e il nord

Mercoledì 26 maggio a Bergamo sono stati presentati due libri: 100% Sbirro di I.M.D. (Dario Flaccovio Editore) e Nelle mani di nessuno di Gianni Palagonia (Piemme). I nomi sono di copertura. Non avevo mai assistito ad una presentazione di libri dove gli autori parlassero ad una platea coperta da un paravento. Entrambi siciliani, gli "sbirri" sono anche accomunati dall'amore per la scrittura. Tra le altre cose, hanno detto: "Dobbiamo nasconderci come latitanti... È nel Nord ricco e produttivo che le mafie investono i loro soldi. È ovvio che le mafie sono anche a Bergamo". Loro sono due degli "incappucciati" appartenenti alla sezione catturanti di Palermo che talvolta vediamo nei telegiornali. I due poliziotti hanno preso parte alla cattura di latitanti del calibro di Giovanni Brusca, Salvatore e Sandro Lo Piccolo e Bernardo Provenzano. A "moderare" l'incontro Pino Maniaci direttore di Tele Jato. Che Pino faccia parte dei maniaci, di quei "folli" che della lotta alla mafia ne hanno fatto una ragione di vita, è risaputo. Ha avuto intimidazioni di ogni genere: lettere intimidatorie, auto bruciate ecc. ma lui sempre al suo posto a denunciare i mafiosi della zona più calda della Sicilia: Partanna, S. Giuseppe Jato, Corleone, Cinesi. Palermo ecc. Una volta è stato anche denunciato per abuso della professione e lui disse al giudice: "Credevo che per combattere i traffici oscuri di Cosa nostra non ci volesse un tesserino da giornalista ma un bel paio di palle". Poi il tesserino ha dovuto prenderlo. A questi due "sbirri" avrei voluto stringere la mano ed esprimere tutta la mia gratitudine di cittadino.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

